

## STELLA ANITA

C'era una volta una stella di nome Anita che viveva con la sua mamma, il suo papà e le sue sorelle in mezzo al cielo e splendeva, splendeva di felicità nell'illuminare, insieme alla sua famiglia ed insieme alla bella Luna, tutto il cielo e le creature dell'universo sottostante.

Un brutto giorno di pioggia si scatenò un temporale forte ma così forte che fece tremare il cielo intero. Tante stelle persero l'equilibrio e cominciarono a barcollare perdendo la loro posizione.... Era difficilissimo restare fermi e stella Anita improvvisamente si trovò lontana dai suoi genitori e dalle sue sorelle trascinata dal vento, dalla bufera e frastornata da mille tuoni e fulmini. In un baleno senza rendersene conto Anita, travolta da un vortice, si ritrovò in un luogo mai visto dove finalmente la tempesta era cessata. Era un posto magnifico con tanta luce e tanti colori che nel cielo non esistevano. Era il pianeta Terra, che Anita e le altre stelle vedevano solo da molto lontano e su cui fantasticavano e inventavano storie di ogni tipo. C'erano infatti cose e forme che Anita non aveva mai conosciuto... La piccola stella cominciò a camminare per esplorare ogni angolo di questo fantastico mondo tutto da scoprire, rimanendo estasiata da ogni cosa nuova che vedeva: gli alberi, l'erba, le rocce, la sabbia e il fiume... Avvicinandosi a quest'ultimo vide l'acqua muoversi e scorse un solco allontanarsi da lei. Arrivato in prossimità della sponda opposta, il solco sull'acqua si esaurì e in superficie apparve un pesce... Si era spaventato alla vista di stella Anita ed era fuggito. La piccola stella provò a chiamarlo ma non ebbe risposta; guardandosi intorno cominciò ad accorgersi di tanti animali di cui conosceva l'esistenza ma che non aveva mai visto, ma nessuno le rivolse la parola. Stanca e sconsolata, Anita si fermò a riposare in un boschetto, dove improvvisamente sentì delle vocine squillanti: un gruppo di scoiattoli giocava lì vicino. Tentò quindi di parlare con uno di loro ma alla vista del brillare di Anita lo scoiattolo scappò a rifugiarsi sul ramo di un albero altissimo. La piccola stella stava per diventare triste perché nessun animale voleva fare amicizia con lei, quando ecco che una farfalla che volteggiava sopra la sua testa iniziò a parlarle: - Ehi tu, che brilli così tanto togliendo attenzione a me che sono la più colorata creatura del bosco, chi sei?

La stella, felice di avere trovato qualcuno con cui parlare, le rispose che era una stella caduta dal cielo a causa di una brutta tempesta, che non aveva trovato nessuno che volesse fare amicizia con lei e che un pesce ed uno scoiattolo erano fuggiti lontano alla sua vista. La farfalla le chiese il suo nome e le disse che probabilmente il pesce, lo scoiattolo e gli altri animali che aveva incontrato avevano avuto solo paura a vederla così diversa, ma che non era affatto antipatica. Allora la piccola stella rispose:- mi chiamo Anita e sono contenta di parlare con te, come ti chiami? Forse gli altri animali pensano che io sia antipatica?

La farfalla allora le disse di chiamarsi Flora, dopodiché andò a chiamare lo scoiattolo e gli disse in tono arrabbiato:- Non è affatto giusto non parlare con stella Anita solo perché è diversa dalle altre creature della terra. Quindi gli chiese per quale motivo era scappato via. Lo scoiattolo, che si chiamava Biagio, si fece meno timido, si avvicinò alla piccola stella e le chiese scusa per essere stato maleducato a non rispondere al suo saluto e le chiese di essere sua amica. Naturalmente Anita fu contentissima di accettare l'amicizia ed esultò di felicità. Flora, Biagio e Anita tornarono sulle rive del fiume a cercare il pesce, il quale, quando vide da sotto l'acqua che insieme alla brillante stella c'erano Biagio e Flora, si fece vedere in superficie. Flora presentò al pesce stella Anita ed anche lui si presentò, dicendo di chiamarsi Perseo, si scusò per aver avuto paura considerandola

diversa dalle altre creature e si ripromise di essere più tollerante con gli altri. Rassicurata da quelle parole Anita trovò il coraggio di ringraziare Perseo, Biagio e Flora della loro amicizia... E poi cominciò a lodare ognuno di loro:- Tu Flora sei di mille colori e librandoti nell'aria puoi guardare i campi, le montagne e il mare volando senza pensieri. Tu Perseo puoi andare sotto l'acqua e raggiungere tutte le creature a nuoto e fronteggiare la corrente del fiume anche quando esso è impetuoso. E tu Biagio sei leggero e velocissimo e puoi correre con grazia fino in cima agli alberi in libertà.

I nuovi amici di Anita allora, all'unisono, le dissero:- Piccola stella, proprio tu lodi noi? Pensa un po' che spettacolo allora guardare la terra dal cielo, e chissà come sembra piccina... Per non parlare della soddisfazione di illuminare con la tua splendida luce le nostre notti e guidarci quando non troviamo la strada.

Flora, che era molto saggia, aggiunse:- Vedi cara stellina Anita, ogni creatura è fatta a modo suo con le proprie caratteristiche... Io so volare, ma non so correre e neppure nuotare. Biagio salta leggiadro sugli alberi ma non vola e non nuota. Perseo sa nuotare ma non vola né corre sulla Terra... E tu hai il compito, insieme alle tue sorelle e ai tuoi genitori, di formare una grande costellazione: quando la luce lascia il posto all'oscurità puoi guidare gli umani e le creature della nostra Terra a trovare la strada nel buio... Quindi essere amici diversi è ancora più bello perché ognuno con le proprie caratteristiche può aiutare l'altro che ha caratteristiche differenti: se Perseo vuole sapere cosa succede nel bosco lo scoiattolo Biagio sale su un albero e gli descrive tutto quanto, e se io voglio sapere cosa succede sotto l'acqua Perseo mi racconta tutto quello che vede.

Anita allora fu contenta, Flora aveva proprio ragione, avere amici diversi era così bello e stimolante... Però nel sentire nominare i suoi genitori e le sue sorelle le prese nostalgia di casa. Iniziò a chiedersi come avrebbe fatto a tornare in mezzo al cielo insieme alle altre stelle. I tre amici si accorsero che qualcosa non andava e appena la stella spiegò il motivo della propria tristezza ai tre amici venne un'idea: solo collaborando potevano aiutare Anita a tornare a casa. Fortunatamente il Sole splendente era dalla loro parte e Perseo, muovendo forsennatamente la coda, cominciò ad agitare l'acqua fino a formare un piccolo vortice finché un rigolo d'acqua fuoriuscì dal letto del fiume e venne colpito lateralmente dai raggi di Sole creando un arcobaleno meraviglioso. Tutti rimasero estasiati, allora lo scoiattolo corse su un albero altissimo per vedere quale era la direzione dell'arcobaleno: era quella giusta. Flora chiamò stella Anita e le fece salutare gli amici: era l'ora di tornare a casa. La guidò quindi sull'arcobaleno come se fosse una strada che la portava sempre più in alto e la accompagnò per un tratto lungo il percorso finché dovette tornare sulla Terra. Salutò calorosamente Anita che riuscì a fare l'ultimo pezzo di salita sull'arcobaleno fino a che il Sole iniziò a tramontare e contemporaneamente l'arcobaleno cominciò a scomparire. In quel momento Anita vide una delle sue sorelle che le tendeva una mano dal cielo, la afferrò e con un piccolo balzo riuscì a riprendere il suo posto che era rimasto vuoto. La sua famiglia le fece una grande festa, era mancata a tutti e tutti erano preoccupati che non tornasse più. Anita raccontò allora dei suoi amici sulla Terra e di come la avessero aiutata a ritrovare la via di casa. Anita aveva il cuore pieno di felicità per aver ritrovato la sua famiglia e il suo posto, ma anche pieno di gratitudine per aver conosciuto degli amici così speciali. Quella notte Anita fu la stella più brillante di tutto il cielo, ed i suoi amici sulla terra guardando in su e vedendo quella stella così luminosa, pensarono subito alla

Serena Martinelli

loro amica Anita e da quel giorno, anzi da quella notte, ogni sera Flora, Perseo e Biagio cercarono Anita in mezzo al cielo con lo sguardo e non smisero mai di pensarla.